

L'ANALISI
di STEFANO
ARCOBELLI

FEDE TORNA ALLA GARA DEL CUORE: COME UN RITO

A Genova, domani, si rinnoverà quasi un rito: perché quando c'è di mezzo «la gara del cuore» bisognerebbe dare la giusta solennità all'evento. Anche se siamo solo ad un meeting in vasca corta, il ritorno di Federica Pellegrini ai 200 sl va salutato con il giusto trasporto. Mentre per la Divina — che di questa gara è campionessa mondiale in carica da 25 e 50 metri nonché la primatista mondiale in lunga e unica olimpionica azzurra — è corretto l'approccio graduale dopo una stagione di transizione e velocità. Fede da oggi (nei 100 sl) ai Giochi di Tokyo vorrà godersi un biennio finale e a tutta, come sa fare solo lei: è giusto aspettarla ad esempio al primo grande vero test iridato in estate in Corea: si prenda tutto il tempo di cui necessita per tornare la guerriera con l'elmetto e tornare a sfidare il mondo. Ed è stimolante la proposta di Simona Quadarella che la invita a siglare un patto di ferro per rilanciare una 4x200 che solo 3 anni fa dava lezioni al mondo con l'argento. Certo, bisogna trovarne altre due (non dimentichiamo la dorsista Panziera, a proposito di talenti), ma con Fede & Simo, chissà che l'Italia non possa sbalordire nella staffetta che dà lo spessore ad una nazione. Finché c'è Fede...

